

Anche Albenga ora rivuole un ospedale "Non Covid"

Il Santa Maria di Misericordia attende il ritorno alla normalità. Trasformato da marzo in un Covid Hospital anche il Punto di primo intervento e chiuso e i pazienti vengono dirottati al Santa Corona.

Gli albenganesi chiedono il ripristino dei servizi del loro ospedale. Il sindaco Riccardo Tomatis: «Credo che il reparto di oculistica, con un percorso diversificato, possa riaprire già domani. Ciò eviterebbe che i pazienti debbano rag-



Il Santa Maria Misericordia

giungere Savona. Anche gli altri servizi possono tornare operativi, compreso il pronto soccorso».

Quanto alla gestione del Covid Hospital, il sindaco è convinto che «la risposta all'emergenza, grazie alla gestione pubblica, abbia risposto in maniera decisa e tempestiva. Così non è stato in altre realtà, come la Lombardia, dove proprio nelle strutture ospedaliere la gestione privata ha evidenziato ritardi e lacune».

A chiedere con forza la riapertura del Punto di primo intervento è il consigliere Eraldo Ciangherotti: «La decisione di chiuderlo per accorpare tutto al Santa Corona, in un pronto soccorso vecchio e inadeguato per l'emergenza, ha portato all'in-

terno dell'ospedale piemontese il Covid. Chiediamo che quello di Albenga, con la sua conformazione e i percorsi separati, torni a operare in sicurezza, rispettando la delibera di Alisa e del commissario straordinario che lo ha destinato agli accessi dedicati ai pazienti con sintomi sospetti, probabili o confermati Covid positivi che passerebbero per il 118».

Intanto l'amministrazione di Albenga ha deciso di mettere a disposizione due appartamenti per il personale sanitario. «Alcuni medici e infermieri – dice il sindaco Tomatis – arrivano da lontano e spesso, dopo turni lunghi e intensi, sono costretti ad affrontare il tragitto per il ritorno a casa». G.B. —

Rimuovere filigrana ora